

Letto, confermato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE  
f.to Bufano Donato

Il Segretario Generale  
f.to Dott. Eugenio De Carlo

---

COPIA CONFORME

Copia conforme all'originale in carta libera da servire per uso amministrativo e d'ufficio.

MARTINA FRANCA, \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
Dott. Eugenio De Carlo

---

**INVIO DELLA DELIBERAZIONE**

La presente deliberazione è stata comunicata ai capigruppo consiliari (Art. 125 - D.Lgs. 18/8/2000, N° 267), nota n. \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_

---



# CITTA' DI MARTINA FRANCA

PROVINCIA DI TARANTO

## COPIA

### PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### N° 5 D'ORDINE

#### OGGETTO

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. INTERVENTI VARI E RICHIESTA RINVIO AD ALTRA SEDUTA DEL PUNTO 1 DELL'ODG**

L'anno **2014**, il giorno **30** del mese di **Gennaio** alle ore 16,25 con prosiegua, in Martina Franca, nella sede Municipale e nella Sala Consiliare delle adunanze.

Il Consiglio Comunale, legalmente convocato a domicilio, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, si è riunito sotto la Presidenza del sig. **Bufano Donato** e con l'assistenza del Segretario Generale **Dott. Eugenio De Carlo**

Fatto l'appello nominale dei consiglieri, risultano

	Pres.	Ass.
01) BUFANO Donato	1	
02) BASILE Francesco	2	
03) MARSEGLIA Arianna	3	
04) DONNICI Vittorio	4	
05) PASCULLI Vito		1
06) DEMITA Franco	5	
07) LAFORNARA Filomeno Antonio	6	
08) DEL GAUDIO Romano	7	
09) CRAMAROSSA Vito	8	
10) LEGGIERI Cataldo	9	
11) BALSAMO Magda	10	
12) MARTUCCI Antonio	11	

Pres.	Ass.
1	
2	
3	
4	
	1
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	

13) CAROLI Tommaso		2
14) CERVELLERA Giuseppe	12	
15) CARRIERI Martino		3
16) MARRAFFA Michele		4
17) PULITO Giuseppe		5
18) CONSERVA Giacomo	13	
19) FUMAROLA Antonio	14	
20) CASTELLANA Maria Donata	15	
21) BELLO Pietro		6
22) MUSCHIO SCHIAVONE Michele	16	
23) GELSOMINO Martino Antonio	17	
24) MIALI Martino		7

Pres.	Ass.
	2
12	
	3
	4
	5
13	
14	
15	
	6
16	
17	
	7

In totale n. **17** consiglieri presenti su n. **24** assegnati al Comune

E' presente il Sindaco dott. **ANCONA Francesco**.

E' presente il Consigliere straniero **NEXHA Arjanit**.

Il Presidente, ritenuto legale il numero dei Consiglieri intervenuti, trattandosi di 1^ convocazione dichiara aperta la seduta.

## **PRESIDENTE**

Con 17 Consiglieri più il Sindaco c'è il numero legale. Un secondo, prima di dare la parola, devo giustificare, perchè ha fatto pervenire una mail il Consigliere Carrieri Martino che per motivi di lavoro è assente da questa seduta.

Prego Consigliere Fumarola.

## **Consigliere FUMAROLA**

Signor Sindaco, signor Presidente, signori Consiglieri, signori della Giunta, io voglio esprimere solidarietà al Presidente della Repubblica per questi brutti atti che si stanno susseguendo da ieri sera nel nostro Parlamento. Se tutti insieme esprimiamo solidarietà al nostro Presidente, perchè le istituzioni, al di là delle schermaglie politiche non bisogna toccarle.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Fumarola. Prego Consigliere Del Gaudio.

## **Consigliere DEL GAUDIO**

Per giustificare l'assenza del Consigliere Vito Pasculli anche lui per motivi professionali. Mi associo a quello che diceva il Consigliere Tonino Fumarola. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Del Gaudio. Prego Consigliere Martucci.

## **Consigliere MARTUCCI**

Devo giustificare il Consigliere Tommaso Caroli che per motivi di lavoro è assente.

## **PRESIDENTE**

Prego Consigliere Donnici.

## **Consigliere DONNICI**

Intervengo per associarmi al grido di allarme che ha tirato fuori Tonino Fumarola perchè credo che in questo momento particolare, dove già si capisce che viene fuori il fenomeno che è stato già in passato delle brigate rosse, avere un comportamento, quello che stiamo ultimamente vedendo nel Parlamento dei rappresentanti italiani, dove, addirittura, oggi si è arrivati all'assalto a uomo, e fare un impeachment al Presidente della Repubblica che credo sia stato costretto dalla storia che io conosco, a rimanere a fare il suo dovere; anzi, debbo dire, che è stato l'unico che è riuscito in un momento drammatico e particolare a tenere dritta la barra. Penso che sia un atto dovuto da parte di tutto il Consiglio Comunale che condivide questa cosa, appunto di esprimere piena solidarietà al Presidente della Repubblica. Volevo aggiungere: di prendere atto di renderci conto che in particolar modo i bambini, quando osservano il Parlamento che ci rappresenta tutti quanti e vede quegli atti di teppismo, che non si erano mai verificati a memoria, tranne in alcuni casi, penso che l'emulazione ci possa essere. Quindi, io invito appunto ad avere una condotta deontologicamente corretta, perchè è un atto dovuto. Quindi, spero, appunto, che ci sia questa possibilità di far arrivare anche attraverso un documento o qualcosa, la solidarietà del Consiglio Comunale di Martina Franca, sono d'accordo, al Presidente della Repubblica. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Donnici. Prego Consigliere Castellana.

## **Consigliere CASTELLANA**

Buonasera a tutti. Voglio giustificare il Consigliere Marraffa, per motivi di lavoro è assente. Proprio perchè assente chiedo al Consiglio, di rinviare la discussione dell'interpellanza per l'assenza di Marraffa e Miali al prossimo Consiglio Comunale. Quindi, vorrei che fosse posta ai voti. Poi mi associo anch'io, come Idea Lista, alla solidarietà e al nostro Presidente e sono d'accordo che, effettivamente, se riusciamo a fargli capire anche noi dal comune di Martina Franca che gli siamo vicini. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Castellana. Prego Consigliere Conserva.

**Consigliere CONSERVA**

Giustifico l'assenza del Consigliere Pulito per motivi di lavoro non potrà presenziare. Anche Forza Italia è solidale al Presidente della Repubblica. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Conserva. Prego Consigliere Leggieri.

**Consigliere LEGGIERI**

Buonasera Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, anch'io mi associo alla solidarietà nei confronti del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, penso anche di interpretare il sentimento di tutti i colleghi dei gruppi di maggioranza. Vorrei, però, comunque, cercare non in questa sede, di approfondire i vari temi che alcuni gruppi politici a livello nazionale stanno portando avanti, ma non dobbiamo metterci una benda davanti agli occhi, perchè dobbiamo renderci conto che ci sono troppi problemi che stanno attraversando questo paese. Dovremmo cercare anche di approfondire e capire le istanze che probabilmente possono provenire da alcuni gruppi politici che democraticamente rappresentano il paese; e non mi riferisco solo al Partito Democratico di cui noi facciamo parte, a Forza Italia o al nuovo Centro Destra o a Sinistra Ecologia e Libertà, ma anche al Movimento 5 Stelle. Le forme di interdizione politica, di azione politica, lasciano molto a desiderare perchè ci siamo rendendo conto, abbiamo visto alcune immagini raccapriccianti dimostrano che c'è uno stile di conduzione del dibattito politico che è molto violento, sia nel linguaggio che nelle forme di protesta ed anche nelle modalità di dialogo praticamente quasi assente, nei confronti degli altri gruppi parlamentari che costituiscono la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica. Ciò nonostante, però, bisogna anche prendere atto che, probabilmente, alcune idee e alcune proprie proposte ed alcune forme di protesta anche alcune indicazioni programmatiche, di cambiamento per il paese, credo che debbano meritare una attenzione doverosa e legittima, senza pregiudizialmente tralasciarle sic et simpliciter e a priori e cancellare dal dibattito pubblico e politico e sociale del nostro paese.

Per cui, come gruppo PD almeno parlo personalmente, come iscritto al Partito Democratico, penso, che dovremmo cercare di trovare le ragioni di interpretare una politica per il bene comune all'insegna del dialogo ed anche della condivisione, bisogna cercare di costruire una comunità, non si può pensare di lottare o contrastare tenacemente, e non ascoltare le istanze che provengono da cittadini che hanno comunque sostenuto in modo importante, anche dal punto di vista elettorale, un movimento politico che oggi è alla opposizione di questa maggioranza, di questa coalizione di larghe intese. Mi fermo qui, spero che ci sia una riflessione a più ampio raggio, più condivisa sui problemi concreti di carattere politico amministrativo, sociale anche sull'economia di questo paese che sta cambiando, sugli aspetti finanziari di questo paese, sul sistema delle corporazioni, anche sul sistema delle lobbies che gestiscono questo paese. Per cui penso che il dibattito, io solleciterei il dibattito a più ampio raggio per approfondire molte questioni che altri movimenti politici che oggi non risiedono in questa assise comunale, hanno legittimamente e possono proporre. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Leggieri. Deve intervenire signor Sindaco? Prego Sindaco.

**SINDACO**

Voglio ringraziare il Consigliere Fumarola per aver subito richiamato l'attenzione su questo grave problema: dare atto della sensibilità di questo Consiglio Comunale, che ha colto immediatamente il passaggio che pone all'attenzione delle istituzioni democratiche un

certo modo di fare politica. Credo che sia estremamente importante, che oggi, alla fine, di questo Consiglio Comunale, prima della sua chiusura si approvi un ordine del giorno di solidarietà al Presidente della Repubblica, in difesa delle istituzioni e delle regole democratiche. Sapendo che già noi svolgendo con continuità, regolarità, con l'impegno che stiamo mettendo nelle istituzioni comunali, già contribuiamo a dare un buon esempio sia alle giovani generazioni, come si dice, che purtroppo vedono le televisioni nazionali e spero che vedano la televisione che ci sta riprendendo, così possiamo dimostrare che esiste una sensibilità democratica nei territori che si contrappone ad un certo modo di fare politica in una maniera spettacolarizzata e gridata che ormai, credo, ha preso piede in Italia e non si riesce ancora a sedare.

Sono d'accordo con le considerazioni che svolgeva il Consigliere Leggieri, il quale diceva che questo è frutto di una assenza di riforme che non ci sono state nel tempo. Guardate, io, ieri, avevo l'opportunità di leggermi qualche pagina perchè sono andato, come voi sapete, all'assemblea dell'Anci nazionale, di cui vi parlerò tra tra qualche secondo, perchè è importante che il Consiglio lo sappia, perchè è il Sindaco di Martina Franca che va all'Anci non è Franco Ancona che va all'Anci, ma va il Sindaco di Martina Franca a rappresentare una istanza di cui presto vi dirò. Però dando qualche sguardo, perchè aspettando l'aereo si può leggere, notavo un autore che mi faceva considerare una cosa estremamente semplice: nei rappresentanti che hanno voluto i nostri costituenti, il territorio veniva organizzato dalle sue rappresentanze, le forze politiche, le forze sindacali, le forze sociali, tutto ciò che stava sul territorio e Roma diventava la sintesi di quello che i territori esprimevano nel loro processo democratico in cui si veniva a formare la decisione, la sintesi politica e le volontà di quel territorio; il sistema istituzionale garantiva questa trasmissione dal basso verso l'alto della decisione. Quando i territori si organizzavano bene, ci dobbiamo ricordare, al di là delle appartenenze, di come il territorio di Martina Franca in quella fase veniva rappresentato, ottenevano dai vari livelli istituzionali che fossero provinciali o nazionali le ricadute per il proprio territorio; ma il movimento, amici miei, era dal basso verso l'alto. Erano i territori che si organizzavano ed i meccanismi istituzionali garantito da quella Costituzione, che ancora oggi è vigente, garantivano questo processo ed anche quella legge elettorale famigerata che accedeva ad un proporzionalismo puro, per quanto dichiarasse da una elezione all'altra le percentuali da 0,1 in più, a 0,1 in meno, quanto meno si formavano delle volontà politiche che dal basso arrivavano a Roma e venivano espresse le sintesi. Guardate se noi riflettiamo - e condivido questo autore - oggi siamo in un processo inverso, in cui Roma o i grandi meccanismi di flussi e anche di potere sovranazionali e nazionali, si mettono d'accordo per dire quali sono le compatibilità che vanno per quel sistema, di essere compatibilizzati, che siano essi a livello europeo, che siano essi a livello finanziario, per cui ricade sul territorio una decisione che viene dall'alto verso il basso.

Ecco l'assemblea dei Sindaci dell'altro giorno: noi non possiamo continuare ad essere i terminali di una decisione che ci sfugge e quindi che diventa poi da una parte anti europeismo e dall'altra parte anti plutocrazie come si diceva prima del ventennio, perchè così noi andiamo alla deriva, cari amici. Questa è la riflessione e il senso di quell'assemblea, noi non solo non vogliamo essere i gabbellieri di chi deve compatibilizzare non il governo locale, perchè se ci lasciassero in pace noi faremmo benissimo a meno. Il Governo nazionale, il governo sovranazionale che ha dei problemi da risolvere, delle compatibilità che rivengono da molto lontano che non ci riguardano. Questo cosa genera? Genera che il meccanismo di rappresentanza non esiste più. Allora, è chiaro che poi viene avanti il populismo, viene avanti chi deve interpretare il territorio non in maniera da organizzarlo e portare verso l'alto la decisione della sintesi, ma da sobillararlo verso il centro.

Ecco perchè si verificano questi fenomeni. Noi dobbiamo opporci, contrastare queste vicende, sapendo che dobbiamo favorire quei processi che oggi portano ad una riforma delle istituzioni tale da riavvicinarli al locale, tali da ripristinare di nuovo quel processo che dal basso volge verso l'alto. Saranno il ripristino dei collegi la legge elettorale, in questo senso la interpreto come una riforma strutturale che può essere addirittura precedente ad un qualsiasi intervento economico che esaurirebbe i suoi effetti, se non ci fosse una riconoscibilità da parte del cittadino della validità di quella scelta. Quindi, riavvicinare la politica al territorio, significa cercare di ripristinare questo meccanismo che dal basso va verso l'alto. Quando si dice: cerchiamo di fare un meccanismo elettorale, centrale che sia simile a quello dei Sindaci. Credo che si sta cogliendo una verità, quello di dire che l'ultimo baluardo istituzionale che ancora regge con una sua legittimità, alla fine è quella che noi stiamo vivendo qui con molta dignità oggi, con la presenza di tutti i Consiglieri che danno vita questo Consiglio Comunale e che fanno delle scelte, che si assumono delle responsabilità, che a volte sono delle responsabilità autonome, generate da quello che noi pensiamo spesso volte, sono delle responsabilità indotte dal fatto che dobbiamo introdurre sul nostro territorio un meccanismo legislativo di nuovo deciso dall'alto. Io non sto parlando nè del Governo Letta, nè di Monti, nè di Berlusconi, nè di chi lo ha preceduto, sto parlando di un ventennio in cui non si è messa in campo una capacità riformatrice. È chiaro perchè il Presidente della Repubblica? Perchè è una istituzione che a livello nazionale, è riconosciuta come garante ancora dell'unità nazionale e chi vuole rompere questo meccanismo mette campo una iniziativa di questo tipo. Guardate, noi faremo le elezioni europee, lo dico in qualsiasi circostanza mi trovo quando parlo a dei cittadini, le elezioni europee saranno uno scontro tra un tentativo faticoso di tradurre ragionamenti e razionalità in un processo, ma anche una volontà di riforme di quella istituzione europea, che da una parte fa i morti in Ucraina perchè voglio entrare in Europa, dall'altra parte trovi i populistici nelle ex nazioni agiate che dicono: l'Europa va smantellata per riprendere i percorsi virtuosi precedenti. Guardate, l'Argentina, che ha dimezzato il suo debito, ha fatto una operazione di uscita dal sistema internazionale, oggi è di nuovo nella situazione in cui si trovava prima. Quindi, saremo chiamati a mettere ragione che è difficile da sostenere, contro populismo, cervello testa contro pancia. Sarà un anno in cui chiederemo alle persone di riflettere molto attentamente su istituzioni che siano esse nazionali, il Presidente della Repubblica, il nostro Parlamento, siano quelle europee però sempre non ci deve mancare lo sforzo perchè abbiamo scelto la responsabilità di fare questo passaggio, di chiamare i nostri cittadini a riflettere su cosa significa mettere in discussione l'istituzione Presidente della Repubblica, l'istituzione europea che ci ha garantito 70 anni di pace, le altre istituzioni democratiche. Ma dall'altra parte è giusto che lo stesso ordine del giorno noi rimarchiamo con la solidarietà al Presidente della Repubblica la necessità che le riforme si facciano, si facciano quelle che sono state stabilite sulla base di accordi, ci piacciono o non ci piacciono, si facciano e si dia a questa nostra martoriata nazione delle istituzioni che ribadiscono il flusso democratico vero che è quello dal basso verso l'alto. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Muschio.

## **Consigliere MUSCHIO SCHIAVONE**

Grazie Presidente. Approfitto anch'io visto che c'è stata questa divagazione, rispetto all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale, per esprimere la solidarietà, sicuramente, al Presidente della Repubblica che sta svolgendo un ruolo difficile in un momento difficile, per il paese. Quindi, diciamo, che sta garantendo anche la responsabilità nazionale, affinché si faccia ciò che è necessario fare per questo paese.

Anche, però, alla luce delle parole che ha detto il Sindaco, mi preme anche divagare che se è vero che certe forme di protesta che vanno al di là della normalità sono da non condividere, però ci sono delle forme di protesta, per quello che sta accadendo oggi e mi riferisco proprio alla legge elettorale, perchè se la scelta dei nostri parlamentari deve venire, come dice il Sindaco, che la politica deve avvenire dal basso, la scelta dei nostri parlamentari deve avvenire non con le liste bloccate, ma deve si deve esprimere una preferenza, perché, tra l'altro, la consulta ha parlato che non è possibile di liste bloccate lunghe, ma non è che se facciamo tante liste bloccate piccole non arriviamo sempre alla lista bloccata lunga. Quindi, per me, quello che si sta facendo è l'accordo che, tra l'altro, si sta chiudendo tra due forze politiche che oggi hanno una rappresentanza parlamentare che è frutto del porcellum, che quindi, hanno interesse a perseguire il porcellum, la necessità di una legge elettorale noi l'abbiamo invocata per piacere da anni, nel momento in cui quella legge elettorale non è più in vigore. Ecco l'urgenza della legge elettorale che è una urgenza dei partiti grandi di fare una legge elettorale. Quando si vuole arrivare al bipartitismo può essere una scelta da qualcuno condivisibile da altri non condivisibile, ma nel momento in cui si arriva al bipartitismo si deve dare la possibilità all'interno dei due grandi partiti di poter cambiare e modificare i gruppi dirigenti, altrimenti i dirigenti attuali che verranno fuori dalle prossime elezioni, noi non riusciremo più a cambiarli perchè ci sarà sempre il capopartito che farà le liste bloccate corte che determinerà chi deve raggiungere e chi deve arrivare in Parlamento. Questo, secondo me, è intollerabile, è questo che si sta cercando di fare a livello nazionale, questa è la responsabilità grave che due grandi partiti oggi si stanno assumendo, e la cosa più grave è che noi, se dovesse passare così come è attualmente, non avremo più la possibilità di modificare questa politica perchè sarà determinata sempre dal capo partito. Oggi Renzi è capopartito ha interesse a perseguire quell'obiettivo non so se fosse stato nella minoranza, se avesse avuto lo stesso interesse e non parlo, non mi interessa se è un fatto di PD, avrei detto le stesse cose da qualunque parte politica fosse venuta questa proposta di legge elettorale. Mi auguro che il buon senso possa, alla fine, prevalere in Parlamento e che quindi si possa... le riforme sì, ma le riforme devono essere migliorative e non peggiorative. Ho appreso oggi che, addirittura, questa velocità di arrivare alla legge elettorale entro il 31 gennaio, è perchè, altrimenti, a maggio non si vota con la legge elettorale che viene decisa in Parlamento, ma si voterebbe con quella legge che è venuta fuori dalla determinazione della consulta che ha dichiarato illegittimo il Porcellum, si voterebbe con un proporzionale puro, probabilmente è proprio il risultato che viene in Parlamento da un proporzionale forse possono stabilire le regole che valgono per tutti che, tra l'altro, varranno anche per il futuro. Mi auguro che alla fine se si vuole raggiungere il maggioritario e un bipartitismo, il minimo che ci possa essere concesso a noi è quello di poter scegliere attraverso una preferenza chi deve sedere nella istituzione più importante quella della Camera dei Deputati e mi auguro che sia solo una Camera e non anche due, questa è una riforma che va bene, ma mi sembra che è posta in coda rispetto alla necessità che traspare oggi. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Muschio. Abbiamo fatto una carrellata, solo se deve dare un chiarimento Consigliere Leggieri. Prego.

#### **Consigliere LEGGIERI**

Volevo solo replicare due minuti anche sulla base dell'intervento del Sindaco che è stato condiviso, come impostazione, come elaborazione anche, però volevo ricordare cosa, personalmente, visto che stiamo parlando tecnicamente di sistemi elettorali, sono stato sempre un proporzionalista puro, perché, per dirla alla Giovanni Sartori, secondo altri

studiosi di diritto, costituzionalisti "il sistema proporzionale è lo specchio del paese". Ci sono durante le competizioni elettorali, ci sono delle forze politiche che si misurano sulla base del consenso, quindi, democraticamente legittimamente vanno a rappresentare il paese. Vorrei ricordare anche, sulla base dell'intervento del collega d'opposizione Muschio che, per esempio, il Partito Comunista Italiano, il PDS, visto che qui ci sono autorevoli rappresentanti che erano iscritti anni fa al PDS, al PC, sono stati sempre contro il sistema delle preferenze, perchè la selezione di una classe dirigente non la si verificava, non la si creava solo sulla base di un consenso popolare, ma anche sulla base di altri elementi qualificanti, del personale politico. Condivido, caro Sindaco, quando dici che noi, forze politiche e democratiche, dobbiamo cercare di contrastare queste spinte populistiche. Però, personalmente, ho una visione un po' diversa, nel senso che, probabilmente, ci sono dei temi e delle istanze su cui bisogna riflettere, che bisogna ascoltare. Tu dici bene, che fra qualche mese ci saranno le elezioni europee, le elezioni europee, il sistema oggi da molti anni sconta di un deficit democratico non indifferente, il Parlamento Europeo non emana leggi, c'è una commissione che è un esecutivo che attraverso provvedimenti sulla base di nessun tipo di rappresentazione popolare e democratica decide sulla sorti dei paesi membri dell'Europa. Non voglio ricordare cosa sta vivendo la Grecia in questi mesi e in questi anni.

**PRESIDENTE**

Consigliere Leggieri la devo interrompere. Gentilmente, concluda, perchè non è all'ordine del giorno una discussione di questo tipo.

**Consigliere LEGGIERI**

Sì, lo so, ma è importante quello che sto dicendo.

**PRESIDENTE**

Tutto è importante, assolutamente, nessuno sta dicendo che non è importante.

**Consigliere LEGGIERI**

Poi cercheremo di interloquire sul regolamento per le riprese audiovisive che stavamo aspettando da un po' di tempo. Concludo brevemente giusto per dire che c'è gente che si cosparge di benzina in pieno centro ad Atene, o gente che per le strade con una siringa si buca, siamo in una fase sociale di crisi sociale sistemica, spaventosa. Quindi, noi cosa dobbiamo fare come partiti democratici, eccetera? Noi dobbiamo avere il coraggio di mettere in discussione prima di tutto all'interno con coloro che hanno gestito alcune strade politiche, mi riferisco ai partiti democratici che rappresentano il paese, dopodichè con un atto di coraggio potremmo probabilmente contrastare e dire la nostra anche verso quelle spinte populistiche e quei movimenti che oggi la fanno da padrone. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Leggieri. A questo punto questa presidenza non può fare altro che fare proprie tutte le manifestazioni di solidarietà che sono venute dal Consiglio, quindi, d'accordo anche a votare un documento che possiamo preparare, a fine seduta lo votiamo di solidarietà perchè condanniamo la violenza, giusta la discussione politica democratica ma la violenza in ogni forma certamente va condannata. Quindi, ci associamo come solidarietà al Presidente.

Passiamo all'ordine del giorno di oggi e in particolar modo passiamo a mettere alla votazione la richiesta del Consigliere Castellana di rinvio al prossimo Consiglio del punto n. 1 all'ordine del giorno per assenza dei proponenti.

La proposta è approvata all'unanimità dei presenti e viene rinviata al prossimo Consiglio.

=====